

IL SOLE-24 ORE

DOMENICA 15 DICEMBRE 2002 - N. 342 — PAGINA 39

## PETER GREENAWAY

A proposito di sperimentazione e nuovi linguaggi digitali, arriva anche in Italia il progetto multimediale di Peter Greenaway. Perché di cinema si tratta, ben inteso: un ciclo di tre film originali centrati sullo scrittore-inventore Tulse Luper, un personaggio di fantasia che Greenaway bambino aveva concepito come alter ego, a metà tra John Cage e Duchamp. Il protagonista di *The Tulse Luper Suitcases* (coprodotto in Italia da Gam Film) affronta con le sue 92 valigie un lungo viaggio intorno al mondo per raccogliere spunti e suggestioni visive ed esistenziali. Ma per Greenaway è l'occasione per sperimentare, dopo la

## Sperimentazioni intorno a Luper

pittura, il video e l'opera lirica anche una nuova dimensione dell'arte: quella digitale e multimediale. Il regista ha appena finito di girare tra Barcellona e Budapest il primo dei tre lungometraggi, in digitale, utilizzando telecamere ad alta definizione, e sta arrivando in Italia per gli altri episodi, in particolare per riprendere alcune scene a Torino, Venezia e Roma.

Il progetto di Greenaway non prevede solo la produzione di film: rappresenta una vera e propria innovazione metodolo-

gica sia sotto il profilo produttivo che creativo. Infatti intorno al film gravita e converge una serie di altre esperienze espressive che si avvalgono della rete, della produzione di libri, di eventi performativi secondo una regia che tende a provocare nel tempo una serie di situazioni che contribuiscono ad ampliare il carico dei contenuti di Luper. Tra le prime tappe di questo progetto, la produzione di un libro molto particolare, una sorta di moderno "libro d'artista" dal titolo *Tulse Luper in Turin* elaborato digitalmen-



Dal libro «Tulse Luper in Turin» (ed. Volturna)

te, creato insieme al regista dall'Associazione culturale Volturna di Torino.

C'è in sintesi, senza voler essere il film, il nuovo progetto di Greenaway che si esprime attraverso la stratificazione delle immagini, lo svolgimento non lineare della storia, la ricerca cromatica, le parole proiettate sulle pagine, le fotografie di Torino e i disegni sul tema della Mole Antonelliana. Un libro particolare che la scorsa estate è diventato a Torino anche occasione per uno spettacolo live: *Schermi di luci e immagini* di Alessandro Amaducci, e che viene editato solo a richiesta, ovviamente via internet, [www.tulseiperinturin.net](http://www.tulseiperinturin.net) (Maria Grazia Mattei)